

PROGETTO CUORE

## UN NUOVO MODELLO DI CURA PER IL MALATO

di **Massimo Massetti** — a p. 14

# Un modello nuovo per curare le malattie cardiovascolari Sanità d'eccellenza

Massimo Massetti

**P**er secoli la salute delle persone è stata affidata alla sapienza del medico, alla sua conoscenza della medicina ma anche del malato grazie al suo intuito e saggio buonsenso. Il progresso scientifico e la tecnologia sono stati di grandissimo aiuto soprattutto negli ultimi decenni e hanno permesso traguardi inimmaginabili fino a qualche anno fa. Insieme alle grandi conquiste, la medicina moderna ha tuttavia condotto a una sempre maggiore specializzazione delle competenze e, con esse, anche a una crescente frammentazione della cura vissuta spesso dai malati come un percorso ad ostacoli, tra le liste di attesa per semplici esami diagnostici o le difficoltà per il ricovero in ospedale. E dunque nel nostro Paese viviamo un'epoca dove l'invecchiamento progressivo della popolazione e l'aumento dei flussi migratori creano crescenti bisogni sanitari che minano la sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale. Non a caso, le difficoltà di accesso alle cure soprattutto nelle periferie e al di fuori dei centri urbani, la mancanza di un vero riferimento nei diversi momenti della cura (esami, terapie e ricoveri) creano tensione e insofferenza crescente nei malati e nelle loro famiglie. Al malessere dei malati si aggiunge quello del personale sanitario, medici e infermieri, chiamati a sostenere ritmi di lavoro stressanti, talvolta insostenibili.

Contemporaneamente, e non è una contraddizione, è proprio il Servizio Sanitario Nazionale che regge grazie alla passione e allo spirito di sacrificio di chi ci lavora e ci tiene a mantenere un modello di assistenza pubblico, pressoché unico al mondo, basato sui principi di Universalità (Salute per tutti), Equità (Uguale accesso per uguali bisogni) e Gratuità (Salute bene universale non vendibile).



Peso: 1-1%, 14-20%

Ma, di fronte ai grandi cambiamenti intervenuti in poco meno di 50 anni, tale modello non è più sostenibile senza una profonda rivisitazione di sé stesso. Non parlo di riforma perché di solito le riforme vengono associate a quelle istituzionali, oppure suscitano forti diffidenze in virtù del retro-pensiero che qualcuno ci rimetta: qui si tratta di andare alla radice, di capire che il modello attuale di cura, fondato sulla successione di singole prestazioni, non è più sostenibile economicamente e lascia ormai fuori alcuni milioni di persone che rinunciano a curarsi (problema potenzialmente esplosivo, dalle conseguenze sociali non prevedibili). Il ricorso alla sanità a pagamento aggrava il divario tra chi può garantirsi la salute e chi no in un circolo vizioso che non sembra arrestarsi nemmeno dopo i recenti incrementi del finanziamento pubblico e le misure in favore delle politiche sanitarie.

Insieme a tantissimi colleghi stiamo lavorando per proporre una soluzione che intervenga sulla causa della crisi sanitaria e non solo sulle sue conseguenze: è necessario cambiare il paradigma della cura spostandola dalla prestazione all'intero problema di salute. Questo significa nuovi modelli organizzativi integrati nelle cure mediche e un'organizzazione che prende in cura la persona malata in tutti i suoi disagi, non soltanto quelli causati dalla malattia in quel momento prevalente. I passi in avanti sono rilevanti: come è noto, la legge di bilancio 2024 con i decreti attuativi in via di approvazione, ha dato la possibilità alle Regioni di sperimentare nuovi modelli organizzativi basati proprio su tale paradigma e, contemporaneamente, il Ministero della Salute ha attivato un Tavolo tecnico su queste tematiche.

È in questo contesto che si inserisce il progetto C.U.O.R.E.

(*Cardiovascular Unique Offer Reengineered*) che la Fondazione Policlinico Gemelli, insieme all'Istituto Toniolo e all'Università Cattolica, realizza in collaborazione con la Fondazione Roma, da sempre all'origine di opere uniche nel contesto socio-sanitario. C.U.O.R.E. rappresenta un progetto innovativo nella struttura e nella funzione che trasforma la cura per le malattie cardiovascolari grazie a tecnologie di ultima generazione ma soprattutto attraverso il nuovo modello organizzativo centrato sul malato e in continuità con il territorio. L'obiettivo è proprio quello di superare il sistema tradizionale che frammenta i percorsi di cura, per offrire invece un'esperienza integrata, personalizzata, efficiente ed efficace, offrendo una soluzione reale alla crisi sanitaria che stiamo vivendo poiché i risultati già sperimentati diminuiscono sia l'indice di mortalità dei pazienti sia la spesa.

*Direttore del Dipartimento di Scienza Cardiovascolare del Policlinico Gemelli*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 14-20%